

LA CITTÀ E IL SUO ROVESCIO

Lo spazio indifendibile – La pianificazione urbana nell'epoca della sicurezza

Seminario nell'ambito del programma della Scuola di Dottorato IUAV,
curriculum Pianificazione territoriale e politiche pubbliche per il territorio.

Dalle ore 9,30 alle ore 13,00 – Aula B, Terese, Fondamenta delle Terese, 2206,
Dorsoduro, Venezia.

Relatore: Jean-Pierre Garnier, sociologo urbano.

Introduzione di Giovanni Fiamminghi e Nautilus Autoproduzioni.

Interverranno Guido Borelli, Giulio Ernesti.

Come stanno cambiando i luoghi in cui abitiamo? Secondo quali logiche si trasformano le abitazioni private e gli spazi pubblici, chi ne trae vantaggio e soprattutto chi ne soffre le peggiori conseguenze? Chi e perché decide come dovranno apparire e funzionare palazzi, quartieri e metropoli? Come ci controlla l'architettura?

È in corso un'operazione organizzata di normalizzazione dello spazio urbano per imporre un nuovo ordine locale, riflesso di quello mondiale. Una delle caratteristiche delle nuove politiche urbane è che lo spazio costruito deve essere riconfigurato a fini più o meno espliciti di difesa sociale: i luoghi pubblici, securizzati quanto se non più di quelli privati, accolgono oltre a polizia e sistemi tecnologici di vigilanza anche un numero crescente di dispositivi ornamentali a vocazione disciplinare: è la *architettura di prevenzione situazionale* o *spazio difendibile*.

Questi concetti risalgono alla fine degli anni '70 e riflettono l'avanzata del modello neoliberista di accumulazione del capitale fondato su flessibilità del mercato del lavoro e smantellamento del welfare, che ha aggravato la guerra civile condotta contro le classi dominate e lanciato la sfida contro la “mancanza di sicurezza”. L'obiettivo dichiarato è costruire una forma di “urbanità disciplinata”, dove al controllo del territorio si aggiunge quello del comportamento dei suoi abitanti, e i governi mondiali e locali adopereranno tutte le armi a loro disposizione. Non solo quelle repressive, d'altronde sempre più sofisticate: uno degli ambiti più importanti è proprio quello della gestione dello spazio e dei flussi di persone che lo attraversano, motivo per cui ad architetti e urbanisti spetterà il compito di progettare o ristrutturare gli ambienti di modo che contribuiscano anch'essi a prevenire l'illegalità.

Salvo rimettere in discussione la struttura della società globale, difficilmente la città può tornare a essere “comunità”.

Nautilus è un collettivo che dal 1981 porta avanti un'attività, per lo più editoriale, legata ai principi dell'autogestione e alla pratica dell'autoproduzione. Animato dal desiderio di agitare e sostenere la libertà, contribuire alla crescita di una comunità umana che elimini, nella vita quotidiana e nei rapporti sociali ed economici, la disuguaglianza, l'oppressione e il dominio, Nautilus si caratterizza per il minimo contatto con le strutture di elaborazione, produzione e distribuzione della cultura ufficiale, una massima propensione ad una creatività che non si consideri attività economica, il tentativo costante di produrre e distribuire materiali che superino la logica del mercato della cultura ufficiale, delle sue regole e imposizioni e la persistenza nell'inimicizia verso le regole della proprietà. Nelle iniziative che promuoviamo o alle quali partecipiamo, ci sforziamo di rifuggire le leggi del mercato e dello Stato: nessuna remunerazione per qualunque tipo di attività manuale o intellettuale che sia, nessun copyright, nessun notaio o contratto, sostituiti da gratuità, mutuo appoggio, complicità e piacere.

Giovanni Fiamminghi è dottore in Scienze dell'Architettura (Unipr, Università degli studi di Parma) e Dottore in Architettura per la città (IUAV). Phd candidate in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche per il territorio (IUAV).

Guido Borelli è professore associato in Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi allo IUAV, materia insegnata già all'Università Statale di Milano, al Politecnico di Torino, all'Università di Cagliari e all'Università del Piemonte Orientale. Ha pubblicato di recente *Immagini di Città* (2012), *La politica economica urbana* (2013) e *La Comunità spaesata* (2015). È autore di diversi saggi sul pensiero e le opere del sociologo marxista Henri Lefebvre.

Giulio Ernesti è professore ordinario in Urbanistica, Professore Straordinario di Teorie dell'urbanistica presso la facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia. Membro del Comitato di Redazione della rivista Storia Urbana.

Jean-Pierre Garnier è nato a Le Mans nel 1940. Si è laureato presso l'Istituto di studi politici di Parigi nel 1963 con tesi in sociologia urbana e gestione del territorio e ha ottenuto due dottorati, prima in sociologia urbana all'Università di Tolosa nel 1972, poi in urbanesimo e pianificazione urbana all'Università di Parigi Créteil nel 1977.

Dal 1963 al 1966 ha lavorato all'Institut d'Aménagement et d'Urbanisme della Région Parisienne occupandosi di pianificazione urbana; dal 1966 al 1971 è stato a L'Avana all'Istituto di pianificazione fisica di Cuba dove ha lavorato alla preparazione del Piano Direttivo della città; poi dal 1971 al 1975 ha insegnato nel dipartimento di geografia urbana dell'università di Tolosa. Dal 1975 al 1983 ha insegnato alle università di Parigi Vincennes e Sorbona, e dal 1977 al 2005 è stato professore di sociologia urbana alla Scuola speciale di architettura di Parigi; infine, dal 1983 al 2007 ha occupato il posto di ricercatore presso il CNRS.

Oltre ai libri pubblicati, ha scritto innumerevoli articoli in libri e riviste, opuscoli; ha tenuto conferenze, interviste, trasmissioni radiofoniche; è membro del consiglio di redazione di riviste quali *Espaces et Sociétés*, *L'Homme et la Société* e *Utopie Critique*. Scrive regolarmente sulla rivista in rete internazionale *Divergences* oltre che su *Réfractations* e *Le Monde libertaire*.

BIBLIOGRAFIA

Une ville, une révolution: La Havane. De l'urbain au politique, Paris, Anthropos, 1973.

La comédie urbaine ou La Cité sans classes (con Denis Goldschmidt), Paris, Maspero, 1977.

Le "Socialisme" à visage urbain. Essai sur la "local-démocratie" (con Denis Goldschmidt), Paris, Editions Rupture, 1978.

La Deuxième Droite (con Louis Janover), Paris, Laffont, 1987.

Le capitalisme high-tech, Paris, Spartacus, 1988.

La Pensée aveugle. Quand les intellectuels ont des visions (con Louis Janover), Paris, Spengler, 1994.

Des barbares dans la Cité. De la tyrannie du marché à la violence urbaine, Paris, Flammarion, 1996.

La Bourse ou la ville. Paris, Paris-Méditerranée, 1997.

Le nouvel ordre local. Gouverner la violence, Paris, L'Harmattan, 2000.

"La voluntad de no saber", in *Contra los territorios del poder. Por un espacio público de debates y... de combates*, Barcelona, Virus editorial, 2006.

Une violence éminemment contemporaine Essais sur la ville, la petite bourgeoisie intellectuelle et l'effacement des classes populaires, Marseille, Agone, 2010.

Anarchia e architettura: un binomio impossibile seguito da Lo spazio indifendibile: la pianificazione urbana nell'epoca della sicurezza, Nautilus, Torino, 2016.